

Piero Buschini S.J.

CREDERE L'INCREDIBILE

Per vincere il conformismo

A cura di Lina La Marca

Con la collaborazione di Riccardo Varvelli

Prefazione di Padre Federico Lombardi S.J.

vita-grafie 



EFFATA'
EDITRICE

© 2020 Effatà Editrice
Via Tre Denti, 1
10060 Cantalupa (Torino)
Tel. 0121.35.34.52
Fax 0121.35.38.39
info@effata.it
www.effata.it

ISBN 978-88-6929-658-1
Collana: *Vita-grafie*
Grafica: Laura Repetto

Stampa: LegoDigit – Lavis (Trento)

PREFAZIONE

Non è facile pubblicare un libro sul padre Piero Buschini. Quasi novant'anni di vita, di cui oltre settanta nella Compagnia di Gesù e oltre cinquanta all'Istituto Sociale, nella realtà della scuola. Per fortuna sono stati già pubblicati molti suoi scritti, sia di argomento scolastico-educativo, sia di argomento spirituale-formativo-pastorale, che permettono di conservare testimonianza del suo insegnamento e della sua molteplice attività.

Quello che ora abbiamo fra le mani è però un libro diverso dagli altri, di un genere particolare, che lo renderà gradito soprattutto a coloro che hanno conosciuto personalmente il padre Piero, che lo avevano già apprezzato nel corso del suo lungo ministero, e hanno accompagnato in diversi modi – con la vicinanza fisica, spirituale, o anche solo con il pensiero e la preghiera – il suo ultimo decennio di vita, quello dell'infermità del corpo, dal 2005 in poi.

Si tratta di una raccolta a prima vista frammentaria ed eterogenea di moltissimi testi brevi – suoi, o sui suoi libri, o su di lui, o cari a lui –, ma è una raccolta bene ordinata. Perciò a mano a mano che si procede nella lettura emergono davanti a noi la cara figura del Padre e il suo sorriso caratteristico, ma soprattutto la sua genuina e sincera esperienza spirituale, la sua continua ricerca di incarnare la fede cristiana nella vita quotidiana e nel nostro tempo.

Anche se la scuola ha occupato la maggior parte del tempo del suo servizio, il moltiplicarsi delle testimonianze rivela l'ampiezza e la varietà dei campi in cui si è svolto il suo apostolato e insieme l'unità di ispirazione che lo ha animato. In questo senso le ripetizioni che si incontrano nella lettura non stancano, perché contribuiscono a entrare sempre più nelle profondità dell'animo e del messaggio del padre Piero.

Confesso che leggendo questo libro come gesuita sono rimasto davvero ammirato di come la vita del padre Buschini corrisponda bene a quanto Sant'Ignazio di Loyola si aspettava dai "compagni di Gesù" del suo tempo e dei tempi successivi. Pensava a sacerdoti di fede sincera e di vita religiosa integra, capaci di entrare in profondità nella cultura del loro tempo, così da potersi dedicare con tutte le forze a ogni forma utile di servizio della fede e della crescita integrale delle persone a cui sarebbero stati inviati.

Una fede vissuta profondamente e sinceramente – come ci propone il padre Piero – è capace di segnare ogni fibra della persona e ogni aspetto della sua attività umana, familiare, educativa, assistenziale, sociale, politica... Una fede attinta anzitutto al Vangelo di Gesù, letto, meditato e amato. Così il Vangelo può essere annunciato non ricorrendo alla retorica umana, ma lasciando agire la sua forza intrinseca, che ci interpella senza posa, esige da noi una conversione continua e non ci lascia mai pigramente tranquilli, come chi pensa di essere già arrivato alla meta.

Quanto impegno il padre Piero ha dedicato alle omelie! Fino agli ultimi anni! Tutti eravamo rimasti colpiti dallo spazio grandissimo che Papa Francesco nella sua prima Lettera programmatica *Evangelii gaudium* – sulla gioia del Vangelo e del suo annuncio – aveva dedicato alle omelie e alla loro preparazione. Padre Piero lo aveva ben capito e ben vissuto da molto tempo.

Ma, come già accennato, un aspetto specifico di questo libro è di riferirsi principalmente all'ultimo decennio della vita del padre Piero, quello dell'infermità fisica. Testimonianze e pensieri ci conducono quindi a camminare con lui passo passo verso l'incontro con il Signore, continuando a servire Lui e gli altri con le forze disponibili, imparando in umiltà a concentrare lo sguardo e il cuore sull'essenziale. Come dice il Salmo: «Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni, perché possiamo giungere alla sapienza del cuore» (89,11). Quella dell'infermità è una parte spesso molto grande e importante della vita e dell'esperienza umana. Davvero possiamo constatare che, grazie all'amicizia e all'accompagnamento ricevuto, il padre Buschini ha potuto servire e portare a compimento la sua testimonianza cristiana e apostolica fino ai suoi ultimi giorni. Lo ricorderemo grati e commossi.

Padre Federico Lombardi S.J.